

MPS - Movimento per il socialismo

“Lotte operaie, sindacalismo e alternative politiche”

Assemblea / dibattito con

- GIANNI FRIZZO, membro comitato di sciopero delle Officine
- DANTE DE ANGELIS ferroviere FS, due volte licenziato e reintegrato per la sue denunce sui temi della sicurezza
- MATTEO PRONZINI, sindacalista Unia
- Un lavoratore della INNSE di MILANO

MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE 20.30
BELLINZONA– RIST. CASA DEL POPOLO

L'accelerazione della crisi economica e sociale ha rilanciato il dibattito sugli obiettivi, i metodi e le prospettive delle lotte dei salariati contro le conseguenze della crisi e delle politiche che l'hanno preceduta e la stanno attraversando.

In tutta Europa, negli ultimi mesi, si sono avute durissime lotte in molte aziende minacciate di chiusura o di ristrutturazioni che ne avrebbero intaccato profondamente la struttura, il funzionamento, l'organizzazione produttiva con conseguenze occupazionali e sociali devastanti nei territori nei quali sono inserite.

Pure in questa logica rientrano le politiche di ristrutturazione e di soppressione di posti di lavoro e di siti produttivi delle ex-aziende pubbliche, a tal punto che ormai la logica di pubblico e privato appare unica.

Queste lotte, dure e lunghe, hanno interessato l'opinione pubblica per più motivi. Prima di tutto perché si è trattato di lotte nelle quali i lavoratori hanno espresso una grandissima determinazione, occupando le aziende per lunghi periodi, ricorrendo a forme di lotta molto dure e difficili.

In secondo luogo questi lavoratori hanno molto spesso dovuto organizzare e gestire la loro azione senza l'appoggio, a volte con l'opposizione più o meno esplicita, delle organizzazioni sindacali ufficiali. Organizzazioni che non solo non hanno dato il sostegno necessario ma che molto spesso le hanno viste con un atteggiamento di distacco, ritenendo le loro rivendicazioni “irrealistiche”.

In terzo luogo queste lotte sono state capaci di trasmettere il loro messaggio, ricevendone il sostegno, ad altri lavoratori, alle popolazioni delle zone nelle quali erano situate, diventando a volte “esempi” su scala nazionale ed internazionale.

Tutto questo ha posto l'accento sulla necessità di costruire, partendo da queste esperienze e generalizzandole su scala regionale, nazionale ed internazionale, un nuovo sindacalismo, espressione diretta dei lavoratori e delle lavoratrici, un sindacalismo democratico e popolare.

Ma al di là di questo tali lotte ed il contesto di crisi generalizzata del capitalismo che stiamo vivendo pongono il problema della costruzione di alternative politiche ad un sistema economico e sociale che dimostra sempre di più la propria incapacità a rispondere ai bisogni fondamentali di uomini e donne.

Per discutere e riflettere su tutto questo, stimolati da alcuni protagonisti di queste lotte, vi aspettiamo numerosi!